Anno XXIX — Giovedì 15 Agosto 1895 — Conto corrente con la posta — N. 194

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LA LOTTA NAZIONALE IN UNGHERIA

Domenica i rappresentanti della nazionalità non magiare tennero un congresso a Budapest, nel quale venne concretato il *minimum* dei loro desideri per poter rimanere uniti alla corona di San Stefano.

I popoli che vogliono conquistare la loro autonomia avranno sempre le nostre simpatie, e perciò crediamo pienamente giustificata la domanda d'una Dieta autonoma per i rumeni della Transilvania.

I rumeni che difendono la civiltà latina sulle rive del Dannubio meritano incoraggiamenti; noi però brameremmo ch'essi procedessero da soli, anziche in accordo con i croati e slovacchi, che hanno per ultimo fine il trionfo del panslavismo — che rappresenta unicamente la forza brutale — per poter dominare sui magiari e sui latini.

La nazione magiara si addimostrò sempre amante della libertà, e perciò sostenne memorabili e storiche lotte con la Casa d'Austria, ch'era difesa dai croati e slavoni. Parecchi dei partecipanti alla titanica lotta del 1849, che forse non è votata l'ultima, sono ancora viventi.

Se anche in Austria sono alfine penetrati i primi albori della libertà, è tutto merito dei magiari; con le stirpi slave dominatrici vi sarebbe ancora il terrorismo militare di Radetsky e di Haynau.

Difatti tutti gli avversari delle leggi liberali ungheresi in materia ecclesiastica si trovano fra i croati, slavoni e slovacchi, e purtroppo anche fra i rumeni.

Il governo liberale ungherese non ha messo nessun impedimento alla riunione del congresso della nazionalità magiara ed a fatto benissimo.

A noi pare che fra magiari e rumeni non dovrebbe essere difficile un accordo, e i due popoli uniti potrebbero combattere con sicurezza di vittoria contro la prepotenza slava.

Noi non approviamo punto la severità usata dal governo di Budapest contro il movimento nazionale rumeno, e deploriamo che i migliori ingegni dei due popoli non abbiano ancora compreso quanto fatale possa loro riescire questa discordia.

Il principale nemico di tutti i popoli danubiani è il panslavismo, che trova il suo principale fondamento in un falso amor proprio delle stirpi slave (ad eccezione dei polacchi), e nella mania reazionaria e invaditrice della Russia.

La confederazione di tutti i popoli danubiani, ideata già da Kossuth e da Mazzini, sarebbe il più sicuro e forte baluardo contro le mire occulte e palesi del dispotismo russo.

Le stesse popolazioni slave non avrebbero che a guadagnarvi, poichè nessun ostacolo troverebbe il loro sviluppo nazionale. Ciascun Stato sarebbe completamente autonomo e libero, e la confederazione avrebbe il solo scopo di opporsi all'invasione straniera da qualunque parte venisse.

Noi affrettiamo con i nostri voti la cessazione del deplorevole dissidio fra magiari e rumeni, e la loro unione in nome della libertà. *Fert*

Il gran successo della medicina italiana al congresso di Bordeaux

Parigi, 12. La conferenza del prof. Maragliano sulla cura della tubercolosi al congresso di Bordeaux suscitò grande entusiasmo.

L'anfiteatro della facoltà di medicina era affollato di uditori; assistevano i professori Bernheim, Grasset, Lepine, Bouchard, Lannelongue, Crocq, Bahes e Pitres.

La presentazione del Maragliano, fatta dal prof. Bochut, fu calda ed affettuosa.

La conferenza durò oltre un'ora. L'oratore parlò anzitutto del principio fondamentale che lo diresse nelle sue ricerche, e poi entrò a parlare della preparazione del suo siero, che contenendo una grande quantità di antitossine specifiche riesce potentemente benefico, in tutte le forme di tubercolosi e quelle iniziali le guarisce completamente.

Interessantissima fu la esposizione dei casi curati già in numero di 82; esposizione particolareggiata e ricca di osservazioni cliniche importanti sia riguardo agli effetti del siero sui vari sintomi della tubercolosi, sia per l'interpretazione dei fatti osservati e dei risultati.

Scandalo in Vaticano

Leggiamo nel *Corriere* di Roma, 11:

« A questi giorni il Vaticano è in subbuglio per uno scandaluccio, che in luogo quasi sacro e dove la moralità si ostenta non poteva a meno di destare un certo rumore.

« Un noto cardinale morendo lasciava due nipoti. Uno di questi, guardia nobile, per la propria condotta veniva licenziato e gli era conservata la pensione a patto che dimorasse all'estero.

« Il fratello, funzionario pontificio egli pure, prese moglie e rimase a Roma.

« Sembra ora che egli non viva più in rapporti affettuosi colla sua signora, nonostante che tuttora vi conviva.

« Fatto è che in casa sua è comparsa una cugina, che viene come tale presentata anche in qualche *salon* della buona società.

« Le voci maligne, come sempre accade, diedero alla cosa un significato poco ortodosso, lo scandalo si propagò finchè salì tanto in alto che un'inchiesta venne ordinata, da cui risultò semplicemente che la cugina non era cugina.

« Figuratevi un po' le proteste dei saloni nei quali era comparsa.

« In Vaticano in questo momento non si parla d'altro. »

L'EUROPA E LA CHINA

Scrivono da Parigi, 11 agosto:

I nefandi massacri avvenuti in China hanno commossi tutti i paesi civili, e si parla di un accordo delle Potenze, compresi gli Stati Uniti, per intervenire a scopo di umanità e senza alcun pensiero politico.

E' vero che le Potenze sono state d'accordo a questo riguardo nel primo scambio di idee, ma ora, mi si dice, nascono difficoltà non piccole per eseguire il progetto. Salvo per i porti e per le zone di confine, non si trova il mezzo per intervenire in un paese che ha 12,000 chilometri quadrati di superficie.

Per intendere questa cifra bisogna ritenere che l'Italia ne ha 238, la Francia 538 e la Germania 560; la China cioè è circa 10 volte più grande delle tre Potenze unite insieme.

Un egregio diplomatico italiano, che fu molto tempo in China e le cui informazioni non furono estranee alla savia astensione del Governo d'Italia nella guerra cino-giapponese, quando sorsero le prime questioni nell'Estremo Oriente, mi disse che in Europa non ci facciamo nessuna idea esatta di che cosa sia la China.

Malgrado la sua fama di civiltà antica, è il paese più barbaro del mondo; più barbaro dell'Africa.

Stanley potè attraversare il Continente nero senza esser molestato; « non consiglierei, disse, a nessuno di tentare un'impresa simile nel Continente giallo; o in un punto o nell'altro sarebbe massacrato.

« Gli africani sono popoli primitivi, vergini d'ogni idea civile; salvo i Touaregs nel Soudan, tribù bellicose ed indomite, possono accogliere la civiltà europea.

« Gli asiatici invece ebbero una civiltà antica affatto diversa e contraria alla nostra, una filosofia teorica che non può avere applicazione coll'idea cristiana.

« Quindi in China bisogna svellere quello che esiste prima di poter civilizzare il paese; il che è opera impossibile.

« Quanto si dice ora di apertura della China, di penetrazione nella China sono sogni. Per penetrare in China è necessaria la forza; quale sarà la nazione che potrà imporsi a 400 milioni di abitanti?

« I chinesi son falsi, traditori; e non ci si può fidare alla loro parola; firmano trattati, pronti a non osservarli, se così loro conviene, perchè sanno d'essere invulnerabili, salvo nei porti. »

Difatti, mi si dice che ora la questione si presenta così. Il governo imperiale a Pekino non ha nessuna autorità effettiva; un po' forse nella provincia di Petchili ed anche incerta; pel resto dell'impero comandano mandarini con nomi diversi i quali sono i padroni effettivi.

Mettono imposte, levano soldati, nominano impiegati sotto alla dipendenza nominale dell'Imperatore, il quale dà talora ordini che non ha mezzi per fare eseguire. Su 10 *taels* d'imposte pagati dalla popolazione, almeno cinque si perdono per istrada nelle tasche dei mandarini; hanno sulla carta migliaia di soldati, che di fatto sono bande senza disciplina, male armati e che sono i primi a massacrare i cristiani. Quale intervento è possibile? Si può occupare Pekino, ma non serve per tutelare gli europei nell'immenso territorio. Per occupare le provincie sarebbero necessarie molte colonne che le Potenze europee evitano di mettere in movimento; mancano poi strade e ponti per tenerle in comunicazione colla costa. In China non esiste neanche la posta; le lettere circolano portate da pedoni avventizi ed arrivano quando arrivano.

Negli Stati Uniti, ove esiste un odio ed un disprezzo così profondi per i Chinesi, vorrebbero bensì andare avanti senza più in rappresaglie; ma esse non guarentirebbero gli europei nell'interno della China ove si ignora quanto avviene; si ignorano persino le vittorie del Giappone; esse non sopprimerebbero le bande che con nomi diversi desolano il paese, e che sono il prodotto della brutalità nazionale. Qualunque azione delle Potenze non potrà estendersi oltre ai porti ed alle regioni di confine e l'azione umanitaria diventerà per necessità politica, perchè l'intervento si trasformerà in occupazioni e su di esse l'accordo non sarà facile.

Si capisce quindi che se il primo accordo fra le Potenze fu pronto, l'applicazione ne sia difficile.

Ed a proposito dell'Europa in China ricorre un'osservazione molto curiosa.

L'indennità di guerra della China fu in realtà sborsata dalla Francia, guarentita dalla Russia, pagata al Giappone ma intascata dall'Inghilterra in pagamento dei suoi lavori industriali. Per modo che il risultato pratico dell'operazione fu far passare 400 milioni da Parigi a Londra.

Ed ora il Giappone si rifiuta ad evacuare la penisola, perchè non si trova più la base del secondo prestito.

La China è incapace di qualunque cosa; la Russia ha in mano i porti chinesi; L'Inghilterra intascò i quattrini e la Francia guarda gli altri a mangiare le castagne che essa ha tratte dal fuoco.

Il censimento dei piccioni viaggiatori

La Società colombofila la *Veloce*, di Modena, ha iniziato e compiuto il censimento dei colombi messaggeri.

Il lavoro, che in altre nazioni si compila ad opera e spese del governo eseguito come è stato nel caso nostro da una Società privata, per quanto con ogni cura condotto, non può essere pienamente completo; ma tuttavia, quale è, offre risultati soddisfacenti e merita elogio.

Il censimento ci fa conoscere che vi sono in Italia 5520 colombi viaggiatori, dei quali, in caso di bisogno, ne potrebbero essere posti a disposizione del Ministero della Guerra 4230, colla certezza che darebbero ottimi risultati.

In Italia esistono 14 Società colombofile e 163 colombaie, computando anche 30 colombicultori isolati.

Modena è la città colombofila per eccellenza; ha tre Società (la *Veloce*, la *Modenese*, la *Ghirlandina*) con 1083 colombi; e una quarta Società *Spofford* è sugli inizi.

La Società, nella sua relazione, chiede che il Ministero dia maggiore importanza alle gare, e ci accordino i ribassi ferroviarii, come li godono le colombaie militari, che non si propongono fini diversi dei privati.

4000 scheletri

Telegrafano al *New York Herald*:

Nelle circostanze di Yuma Ar, sulla Vhite River a otto miglia dal Camp Apache è stata scoperta una caverna veramente straordinaria.

Gli esploratori dopo aver percorso, quasi carponi, una distanza di 600 piedi, entrarono in una specie di spianata, dove erano ammucchiati dai tre ai quattromila scheletri, che sembrano di persone soffocate dal fumo e morte da lungo tempo.

Questi scheletri sono di varie dimensioni e alcuni di essi appaiono addirittura minuscoli, i crani sono color gigio scuro, ad eccezione di parecchi bianchissimi.

Nuove costruzioni navali in Italia

Le corazzate attualmente in costruzione della marina italiana sono l'*Ammiraglio Saint-Bon* a Venezia e l'*Emanuele Filiberto* a Castellamare.

Il Consiglio superiore di marina stabilì nel 1890 il tipo e l'armamento di questi due bastimenti, che si rassomigliano

I loro dati principali sono: lunghezza 105 metri; larghezza m. 21,12; spostamento 9,100 tonnellate; potenza delle macchine 13,500 cavalli; velocità 18 nodi.

L'armamento consiste in quattro cannoni da 254 mm., 8 cannoni da 152 mm., 8 cannoni da 120 mm. e 6 cannoni da 57 mm. L'armamento sottomarino consiste in quattro tubi lanciatorpedini. Le corazze sono d'acciaio nichelato dello spessore di 25 centimetri l'inferiore e di centimetri 15 la superiore.

Di incrociatori corazzati abbiamo in costruzione due tipi diversi: l'uno rappresentato dal *Carlo Alberto* in costruzione a Spezia e dalla *Vittor Pisani* in costruzione a Castellamare; l'altro dal *Garibaldi* nel cantiere Ansaldo a Sestri Ponente e dal *Varese* dai fratelli Orlando a Livorno.

Il tipo *Carlo Alberto* e *Vittor Pisani* ha le seguenti caratteristiche: lunghezza 99 metri; larghezza m. 18,03; spostamento 6500 tonnellate; potenza delle

---

51 APPENDICE del Giornale di Udine

MEMORIE D'UN'ANIMA

Romanzo postumo inedito contemporaneo

DI

G. E. LAZZARINI

Quando l'ebbe suggellata, corse in persona a gettarla in posta, e tutto ancora agitato si fece sellare il suo cavallo e partì di galoppo. Dove andasse neppur egli il sapeva, ma l'eccitazione quasi febbrile in cui era e la testa ardente richiedevano quel moto e l'aria fresca della campagna. Cavalcò più ore attraverso vie sconosciute, prati ombreggiati da folte macchie e gruppi di alberi, lungo le rive dei torrenti, e verso notte giunse alla villa Mervelli dove s'era diretto sperando sapere dalla di lui madre novelle d'Augusto.

Ritornò il mattino seguente, ed era appena disceso da cavallo che gli fu rimesso un viglietto di cui conobbe tosto la scrittura.

Alice lo pregava a venire da lei per parlargli.

Il mistero che avvolgeva queste poche linee gettarono Edmondo in uno stato di violenta emozione! Come spiegare questa pronta risoluzione in una donna sì incerta e paurosa? Aveva egli vinto, o la sua lettera, non interpretata come una offesa, meritava risposta?... Per uscire al più presto da questa incertezza S. Renato, pallido e tremante, non si diede neppur il tempo di cangiar vestito, e spazzolatosi in fretta senza levarsi gli sproni corse all'abitazione della baronessa.

Il cuore gli batteva sì forte quando bussò, che doveva colla mano comprimerlo perchè non gli mancassero gli spiriti e il dignitoso contegno in un momento forse decisivo.

Alice, vestita di bianco, con un nastro turchino alla cintura, coi suoi bellissimi capelli raccolti semplicemente all'indietro, venne ad incontrarlo.

Non gli parve mai tanto bella. Così pallida, così disposte le treccie senza il peso d'acconciature inutili, gli sembrava una statua di Roma o d'Atene, animata dalla scintilla della vita. L'accolse con un sorriso che volea dir tutto e gli stese la mano. Edmondo sintissi rinfrancato.

— Io vi attendeva — disse Alice — introducendolo in quello stesso grazioso gabinetto da lavoro, dove era stato ricevuto Mervelli.

— Ed io sono venuto — rispose il conte ed attese....

Alice comprese che egli volea essere interrogato, tacque un istante come per raccogliere le sue idee e riprese:

— Io non ho potuto convincervi Edmondo, eppure se vi fosse dato leggere nel mio interno, sono sicura non meriterei d'essere giudicata così severamente come avete fatto...

— Non vi chiesi — soggiunse, Edmondo — che d'essere franca e sincera, come lo sono stato io. Se involontariamente vi offesi, accettate le mie scuse.

— Credete ch'io non abbia sofferto a parlarvi in tal modo? ma perchè volermi mettere Edmondo in una posizione così imbarazzante? Costringermi ad una lotta più ardente del cuore? Noi potevamo restare amici...

— Amici, sì — gridò Edmondo, — ma una amicizia grande, disinteressata, pura se volete, non isterile e di nome soltanto.

E com'ella tornava a spiegargli i suoi timori, i riguardi che esigeva il suo stato, i pericoli d'una relazione intima, gli effetti dell'educazione avuta e le promesse date a sua madre, il conte di S. Renato fattosi dolce, persuasivo e calmo, mentre un vulcano gli bolliva dentro, le dimostrava quanto v'avesse di esagerato nelle sue apprensioni, ch'era follia volersi sacrificare così se proprio l'amava, che anche egli rispettava i principii di rettitudine e di morale, ma che una legge ha le sue eccezioni. Pensava che un giorno ella resterebbe sola senza un anima che l'avesse amata come l'avrebbe amata lui, e indarno rimpiangerebbe un passo perduto per sempre.

Alice intanto agitavasi, impallidiva, e cedendo tal fiata alla irresistibile potenza della parola che trova eco nel cuore, parve abbandonarsi a lui e fidargli il suo onore, il suo avvenire.

Forse in quei momenti, se Edmondo, sorpassando ogni ritegno, avesse voluto, la vittoria, era sua; ma egli era anzitutto leale e non agognava sorprendere, ma convincere. Per cui si tacque. Ma vedendola immersa in doloroso riflessioni e pur sempre indecisa:

— Io ho detto — disse — a voi la scelta fra l'indifferenza e l'obblio ad un amore costante, infinito, che niun ostacolo, nessuna legge verranno a rimuovere.

— Oh! Edmondo, — disse Alice con un sospiro — se io fossi libera... Siamo amici... e gli stringeva le mani, mentre due lagrime le bagnavano il ciglio; ma ella avea senza volerlo accesa la scintilla di quel vulcano, e S. Renato impallidindo orribilmente, cogli occhi animati d'una fiamma sinistra, l'interruppe con voce sdegnosa, cupa e d'un accento breve, profetico, quasi talvolta ironico, e gli disse:

— Voi volete scherzare col leone che dorme..... non paventate che si risvegli?... Perchè vi ho io confidato come ad una sorella quanto avea sofferto per amore? Perchè razzolate nelle ceneri d'un cuore moribondo e fargli sperare e credere, per poi rigettarlo nell'abisso del disinganno?... Ma non indovinate quanto io soffra, per condannare uno scherzo crudele e di pessimo genere? Consolatevi però, — e le sue labbra bianche e tremanti s'atteggiavano ad uno scettico riso, — per le anime forti tradite restano sempre due mezzi di salvezza: il suicidio o l'esilio !...

(Continua)

macchine 13,000 cavalli; velocità 18 nodi.

L'armamento consiste in 12 cannoni da mm. 152, 6 cannoni da 120 mm. e 10 cannoni da 57 mm. ed altre bocche di piccolo calibro.

L'armamento sottomarino è identico a quello delle corazzate.

La *Carlo Alberto* e la *Vittor Pisani* sono protette da una cintura corazzata di 15 centimetri di spessore, fatta di lamiere d'acciaio nichelato che si stende sui due terzi circa della lunghezza della nave.

La *Garibaldi* e la *Varese* hanno 100 metri di lunghezza; 18,2 di larghezza; spostano tonnellate 6840; hanno macchine della forza di 13,000 cavalli e filano 20 nodi all'ora.

L'armamento di queste navi sarà molto più forte di quello degli incrociatori sunnominati e si avvicinerà a quello delle corazzate.

Due incrociatori non corazzati, l'*Etruria* e l'*Umbria* sono in costruzione, il primo nel regio arsenale di Taranto e il secondo nel cantiere reale di Castellamare.

La *Puglia*, in costruzione a Taranto, ha 83 m. 20 di lunghezza, m. 12,43 di larghezza; sposta 2,550 tonnellate; è armato di quattro cannoni da 152 mm. di 6 da 120 mm. e di 8 da 57 mm. senza contare le bocche di calibro minore.

La forza della macchina è di 7000 cavalli e la sua velocità è di 20 nodi.

L'*Elba*, in costruzione a Castellamare, destinata a lunghi viaggi, differisce dalla *Puglia* pel doppio spessore del legname e del cuoio che le riveste la carena.

Oltre a questi sono in costruzione tre altri piccoli bastimenti: la *Calabria*, la *Caprera* e la *Governolo*.

Calabria è una riduzione del tipo della *Lombardia*: ha 76 m. di lunghezza, 12,80 di larghezza e non sposta che 2470 tonnellate.

La *Caprera* è costruita sul tipo della *Partenope*, lunghezza 70 metri, larghezza 8,35, spostamento 853 tonnellate, velocità 20 nodi, forza 4000 cavalli.

La *Governolo*, in costruzione a Venezia, sul tipo della *Volturno* e della *Curtatone*, ha m. 56,40 di lunghezza, m. 10,23 di larghezza, sposta 1255 tonnellate, fila 12 nodi, porta 4 cannoni da 120 e 4 da 57 mm. Forza delle macchine 1000 cavalli.

E' inoltre allo studio un nuovo tipo di torpediniera d'alto mare, di 150 tonnellate e 25 nodi.

Nella costruzione di questo nuovo tipo sarà impiegato l'*alluminium* in tutte le parti ove sarà possibile sostituirlo al bronzo, al ferro e all'acciaio.

CRONACA PROVINCIALE

DALLA VALLE DI S. PIETRO

Ogni promessa.... è debito — S. Pietro di Sezza — I nostr avi — Il gusto del bello nelle signorine — All'albergo Craighero — Un egregio signore che cammina — Il ballo di domenica ad Arta — Le signore villeggianti vinte — Di palo in frasca.

Ci scrivono in data 14:

Ho promesso ai miei lettori, se ben si ricordano, di ritornare sull'argomento interrotto l'altro giorno, e riparlare ancora un poco circa la stagione estiva d'Arta, delle posizioni pittoresche che circondano questo paesello, delle escursioni che dovrebbonsi fare e... della poltroneria che si dovrebbe abbandonare.

Ho accennato di volo l'altro giorno, ai paesi principali di questa nostra Valle che meriterebbero d'essere visitati dall'appassionato e còlto forestiero. Ho detto, e non a torto, che le più belle e salutari gite son quelle fatte coi nostri garetti; e queste, io credo, sono le sole ed uniche che alla salute ed al fisico nostro arrechino sommi vantaggi. E non m'inganno!

La maggior parte dei signori forestieri d'Arta, provenienti dall'Italia e dall'Estero, vengono più che collo scopo dell'acqua, con quello di respirare l'aria salubre e libera e balsamica dei nostri monti, e godere tra essi un soggiorno quieto e tranquillo, quale le città non l'offrono certamente.

E se tale è il desiderio di cotesti signori e signore, più che per l'acqua, vengono per respirare quest'aria e godere questo clima, perchè non approfittano come si deve?

A pochi chilom. di strada sopra Arta e propriamente alla destra del But, si eleva una magnifica montagna, ricca d'alberi da costruzione e da ardere e non priva certo di vegetazione arboria, in cima alla quale sorge l'antica chiesa di S. Pietro di Sezza.

Cotesta chiesa fabbricata in tempi remoti, si trova nella parte più elevata della nostra Valle di S. Pietro e merita d'essere visitata non tanto per se stessa, quanto per le magnifiche vedute e sottostanti panorami che di lassù si godono.

Quanto dovevano essere stati buoni e pazienti i nostri avi.....! E dire che tutti i morti della valle, sempre in quei tempi, intendiamoci! dovevano essere trasportati lassù, e lassù avere l'ultimo irrevocabile tributo d'affetto! Ecco dunque la ragione semplice e chiara come i nostri nonni erano quasi sempre pizzicati da vivo desiderio di fabbricare chiese con gli annessi cimiteri, là, dove una vetta di montagna, era più prossima alla volta celeste, per essere quindi più vicini alle porte consegnate a S. Pietro.... Ma torniamo a bomba!

Questi villeggianti d'Arta, che indubbiamente avranno bisogno di moto, curiosi di *spiare* ed esaminare le posizioni in cui i diversi paeselli di questa valle son posti, farebbero opera altamente proficua e salutare, se alla mattina salissero fino alla chiesa suddetta e gustassero un po' le bellezze e varietà della nostra Carnia!

Ma la salita è troppo faticosa e la montagna è troppo ripida, gridano alcune signorine, spaventate da simile avventurosa proposta. E con questa scusa non ci vanno. Non ci vanno, o perchè non hanno il gusto del bello e del poetico, o perchè manca loro quel senso di romanticismo caratteristico, o per quella certa poltroneria avuta in retaggio delle città, le quali, nulla offrono di bello e di buono che il solito rumore delle carrozze ed il chiasso assordante di qualche *strillone* di giornale. E di questo, credo almeno, mi sembra d'aver detto abbastanza perchè i babbi e le mamme sappiano uniformarsi all'indole, al clima, ed alle posizioni di questa nostra Valle, prospera sempre, e sempre più ridente!

Ed a proposito di gite, m'avvvenne, l'altr'ieri, d'incontrarmi con un signore forestiero, di stanza all'albergo Craighero in Paluzza e che, credetemelo pure, fa da 30 a 40 km. al giorno per solo divertimento di... moto.

Cotesto signore, che parla benissimo l'italiano, ma che dall'accento lo si scorge tedesco, frequenta da pochi anni la nostra Carnia; ma esso non spreca il tempo inutilmente: ed ha ragione!

Io, dice l'egregio signore, cammino tutto il giorno, e guai se ciò non fosse: mi sembrerebbe di non poter vivere. Se figuri che quando faccio 25 km. al giorno, mi sembra d'essere stato sempre seduto, tanto io amo l'aria, i campi, e il moto......

— E non si stanca mai?

Mai, mi rispose l'egregio uomo, il moto continuo è la mia vita e vorrei che tutti seguissero i miei principii; si avrebbe, in tal modo, un numero assai minore di ammalati.....

Domenica u. s. ci fu ad Arta una festa da ballo, guastata da un piccolo attrito locale. Le signore villeggianti avrebbero desiderato che la festa anzichè pubblica, fosse privata, e in questo caso tutte le eventuali spese per i suonatori ecc., sarebbero state a loro carico; ciò non garbò a molti democratici di Tolmezzo i quali, rifiutando qualsiasi offerta da parte delle signore forestiere, fecero in maniera che la festa fosse popolare.

Domenica 18 corr. farà il suo ingresso, nell'importante parrocchia di Paularo, il R. Don Beorchia, giovane colto e simpatico, renderà indubbiamente gradita la sua presenza a Paularo, e saprà in poco tempo acquistarsi la stima e l'affetto dei suoi parrocchiani: questo è quanto gli auguro di tutto cuore, essendo quanto il suo cuore e la sua mente si meritano!

La notizia della nomina a cavalieri della Corona d'Italia dei signori Pietro Grossi e Gio. Batta Corradina, fu accolta in tutta la vallata con grandissimo piacere e soddisfazione.

A loro che, instancabili propugnatori del lavoro, seppero sì onoratamente meritarsi tale titolo, mando le mie più sincere congratulazioni.

Il corrisp. della V. di S. Pietro

DA RAGOGNA

Annegato nel Tagliamento

Uno sconosciuto, ignorando che al passo di Ragogna il fiume Tagliamento era profondo, si accinse a passarlo, ma ad un certo punto cadò a fondo ed il suo cadavere non fu ancora rinvenuto.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.

Agosto 15. Ore 7 Termometro 14.8

Minima aperto notte 11.7 Barometro 750.

Stato atmosferico: bello

Vento: N. E. Pressione stazionaria

IERI: vario con pioggia

Temperatura: Massima 25.6 Minima 18.6

Media 20.865 Acqua caduta mm. 8.8

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5.9	Leva ore	23.37
Passa al meridiano	12.11.6	Tramonta	15.38
Tramonta	19.14	Età giorni	24.

PER IL XX SETTEMBRE

Ieri ebbe luogo l'ultima riunione del *Comitato provvisorio*, presso la società « Reduci ».

In osservanza alle deliberazioni prese dall'assemblea tenutasi lunedì nella sala dell'*Ajace*, fu deciso che il « Comitato esecutivo » sia formato come segue:

1. I due senatori residenti in Udine;
2. L'on. deputato del Collegio di Udine;
3. I presidenti delle Associazioni cittadine;
4. I membri del Comitato provvisorio;
5. Molti altri cittadini dei quali in seguito sarà pubblicato il nome.

Il « Comitato esecutivo » sarà composto da circa 70 persone.

Si concretò pure uno schema di programma per la solenne giornata del 20 settembre

Il programma verrà stabilito dal « Comitato esecutivo » d'accordo con il Municipio, e sottoposto quindi alla definitiva approvazione d'una nuova assemblea generale dei cittadini, già riunitisi nella sala dell'Ajace.

Il « Comitato esecutivo » è convocato per la prima volta domani sera nella sala del teatro « Minerva »,

Ecco la circolare che viene diramata oggi.:

Onorevole Signore,

I sottoscritti, adempiendo il voto dell'Assemblea del Comitato generale tenutasi nella Sala Ajace, hanno l'onore di partecipare che la S. V. O. viene eletta a far parte del Comitato esecutivo per la commemorazione del 25° anniversario della riunione di Roma all'Italia.

In pari tempo pregano la S. V. O. di intervenire all'adunanza del Comitato esecutivo, che avrà luogo *venerdì prossimo 16 corrente mese alle ore 20.30 nella Sala Superiore del Teatro Minerva*, per trattare sui seguenti argomenti:

1. Comunicazioni del Comitato provvisorio.
2. Nomina delle cariche.

Il Comitato Provvisorio: Antonini Marco, Bardusco Luigi, Baschiera avv. Giacomo, Beltrame Antonio, Comencini ing. prof. Francesco, Conti Luigi, De Carlo, Del Puppo prof. Giovanni, Fanna Antonio, Flaibani Andrea, Flaibani Giuseppe, Gambierasi Giovanni, Guidetti-Landini dott. Guido, Indri Domenico, Maffei Guido, Marzuttini dott. Carlo, Muratti Giusto, Perini Giuseppe, Tubelli Giuseppe, Valentinis dott. Gualtiero.

Associazione operaia di M. S.

Nella seduta del Consiglio dell'Associazione che ebbe luogo ieri sera, il presidente Tunini *comunicò* che in seguito a domanda di 192 soci verrà riunita l'assemblea generale per discutere sulla partecipazione della Società alla festa del XX settembre.

I consiglieri antisettembristi protestarono, volendo interpretare l'art. 37 dello Statuto sociale a loro modo.

Il presidente però tenne duro, mantenendo fermo che sulla domanda non si possa discutere e che l'assemblea deve venire convocata, e sciolse l'adunanza.

I consiglieri protestanti uscirono pure, e si recarono in un'osteria, dove a quanto ci dicono, decisero di dimettersi.

Animazione in città

Oggi la città è molto animata; come il solito, in questa giornata, numerosi abitanti del contado si recano alla chiesa delle Grazie.

Anche altri forestieri sono arrivati da tutte le direzioni con i treni straordinari, e con le carrette.

Gli esercenti faranno affaroni.

La tombola

verrà estratta oggi alle 17 in Giardino Grande.

Cinquina L. 200, I. tombola L. 700, II. tombola L. 400.

Ciascuna cartella costa L. 1; dalle ore 15 in poi le cartelle si venderanno in Giardino.

Corse di cavalli

Oggi dopo la tombola, alle 17.30, avrà luogo la corsa di cavalli italiani. Sono iscritti quattro cavalli. I. premio L. 800, II. premio L. 500, III. premio L. 300.

Musica in piazza V. E.

Questa sera dalle 19.30 alle 21 suonerà la fanfara di cavalleria, gentilmente concessa dal sig. colonnello del reggimento.

IN GIRO PER L'ESPOSIZIONE

Fin dai primi momenti dell'apertura numerosa folla di gente si riversò nei locali dell'esposizione, nei corridoi, nelle aule, nei cortili per quella adibiti, formando un via vai continuato di osservatori, di appassionati, di ammiratori.

Le mostre in cui fu divisa l'esposizione sono le seguenti: — *Istituzioni cooperative agricole — Macchine ed attrezzi per lavorazione del suolo, per la vinificazione e caseificio — Prodotti vegetali, frutticoltura, orticoltura, giardinaggio — Piccole industrie — Istituzioni operaie — Fiera vini.*

Largamente rappresentata la seconda mostra, quella cioè di macchine ed attrezzi agrari, enologici e per l'industria del caseificio, si rivela fin da principio di gran lunga superiore alle altre parti dell'esposizione. Numerosissimi aratri, erpici ed altre macchine stanno in più file disposte in uno dei cortili, mentre altri numerosi attrezzi per la lavorazione del terreno sono qua e là posti nei corritoi. Altre grandi macchine, delle quali diverse delle ditte *Bale e Edwards* (Stati Uniti, rap. Milano), *Greiner* (Bologna), *Hunt e C.* (Inghilterra), *Walter* (Stati Uniti), ecc., senza tener conto per ora dell'industria Friulana, si fanno ammirare dai visitatori.

Veramente degna di lode è la sezione di questa mostra, dove si hanno le macchine ed i recipienti vinari. I principali espositori di questa sezione sono le ditte *Da Ponte Matteo*, di Conegliano, *Fino Luigi e C.* Milano, *Piovesana Luigi* di Conegliano, *Sempreboni e Franchini* di Parona sull'Adige, *Società meccanica agricola* di Lonigo, *Vicariotto* di Vicenza, il quale presentò una gigantesca botte da Ett. 80. Anche qui tralasciamo di occuparci della nostra industria, che come di tutto il resto rimandiamo ad altro giorno. Nel caseificio una sala è destinata alla ditta Sordi di Lodi, che davvero riesce encomiabile per la quantità e qualità di cose presentate; così pure dicasi della ditta *Keiner Schramm e C.* di Arlesberg, rappresentata da *Almici* di Milano.

Anche la mostra di *prodotti vegetali, di frutticoltura, orticoltura e giardinaggio* è bene rappresentata ed interessante. Qui troviamo quasi esclusivamente concorsa l'industria friulana, della quale ricordiamo i nomi del co. *Asquini* di Fagagna, del *Comizio Agrario* di Cividale, dell'*Ispezione forestale*, del *Podere agrario* dell'Istituto Tecnico di Udine, dello stabilimento *Buri*, del marc. *Mangilli*, dell'azienda *Pecile*, del sig. *Bessone* (per stupende mostre di fiori), del sig. *Burghard* (id.), della signora co. *Ciconi-Beltrame* (id.) dello stabilimento *Rhò*, ecc. Aggiungasi a queste le mostre di fiori artificiali presentati da Peratoner Fabris, da Muzzolini e dall'Istituto Micesio. In questa classe vanno annoverati gl'importanti prodotti delle latterie friulane.

Numerosissimi oggetti minuti troviamo presentati nelle *industrie campestri e forestali*, nella qual mostra tuttavia abbiamo anche importante argomento per intrattenerci un'altra volta. In questa classe ci sono anche quelle industrie che permettono lavoro a domicilio.

Ad altro giorno il parlare della fiera dei vini, delle istituzioni operaie e delle cooperative agricole.

Per oggi i prezzi d'ingresso tanto alla fiera dei vini sono di cent. 50.

L'ingresso tanto all'esposizione quanto alla fiera dei vini nei giorni non festivi costerà invece 30 cent. La fiera dei vini durerà ogni giorno dalle ore 20 alle 23 con ingresso in via del Ginnasio.

Domani, venerdì 16 corrente, alle 10 circa, si faranno esperimenti pratici con alcune scrematrici, zangole ed altri apparecchi per la lavorazione del latte.

Speculator

S. E. Barazzuoli

ministro d'agricoltura e commercio arriverà a Udine mercoledì 21 corr. con il diretto delle 16.56 e sarà ospite, come abbiamo detto, dell'on. cav. uff. Elio Morpurgo.

Il ministro si fermerà a Udine fino a venerdì sera, e farà una gita anche a Pozzuolo.

Le nomine al Consiglio provinciale

Prima di tutto riempiamo un'ommissione *duplice*, che cioè fu fatta per due volte di seguito.

A presidente della Deputazione provinciale fu eletto e cioè riconfermato l'egregio co. comm. *Giovanni Gropplero* con voti 38.

Le altre nomine

A membri provinciali delle Commissioni per la requisizione ed accettazione dei quadrupedi pel triennio 1895-98, furono nominati:

Commissione n. 88: di Trento, Matica,

idem. n. 89: Guarnieri, Marsilio.

idem. per 14 Fanteria: Biasutti, de Puppi.

idem. per la Cavalleria: di Prampero, Antonelli.

idem. per gli Alpini: Celotti, Perissutti.

A membro del Consiglio di amministrazione della r. Scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano pel biennio 1895-1896 fu nominato:

Cavarzerani.

A membri del Comitato Forestale pel triennio 1895-96, 1896-97 e 1897-98:

Marsilio, Simonetti ing. Girolamo, Perissutti.

A membri della Commissione provinciale del Tiro a Segno Nazionale pel triennio 1895-96, 1896-97 e 1897-98:

di Prampero, Deciani Francesco.

Arbitri per la Commissione sull'emigrazione pel triennio 1895-96, 1896-97 1897-98:

Deciani Francesco, Gropplero.

A membro del Consiglio direttivo del Convitto annesso alla Scuola normale di Udine pel triennio 1895-96, 1896-97 e 1897-98:

di Prampero.

A membro della Commissione pel conferimento delle rivendite di generi di privativa pel triennio 1895-98:

Biasutti.

A membro effettivo della Commissione elettorale provinciale pel biennio 1895-96:

Zuccheri Emilio di San Vito al Tagliamento.

A membri della commissione pel consolidamento dei canoni daziari:

Mantica e Billia.

Atti della Giunta provin. ammin.

Seduta del 10 agosto

Autorizzò la Congregazione di Carità di Cordovado a stare in giudizio contro varie ditte;

Approvò la deliberazione dell'Ospitale di Cividale riguardante il prelevamento dal fondo di riserva;

Id. del comune di Zoppola relativa a una transazione con un privato;

Id. di Pasiano di Pordenone circa il deposito di somma presso la Cassa di Risparmio;

Id. di Ravascletto con cui si concede un permesso di escavare argilla;

Id. di Zoppola che si riferisce ad una aggiunta al Regolamento di polizia urbana per l'uso dell'acqua dei pozzi artesiani;

Id. di Barcis concernente l'antecipazione di lire 6000 fatta al comune da una ditta;

Id. dell'Istituto Micesio di Udine tendente a stare in giudizio contro un privato;

Id. del Monte di Pietà di Udine sull'accettazione della cauzione prestata dal tesoriere;

Id. dell'ospedale Civile sopra affranco di capitali;

Approvò i consuntivi 1893-94 della Casa di Ricovero di Pordenone;

Id. 1892 dello Spedale di Latisana, 1893 del legato Venturini Dalla Porta di Udine, 1891 della Congregazione e 1891-92-93 della Casa di Ricovero di Valvasone;

Approvò alcune concessioni di piante fatte dai comuni di Zuglio, Pontebba, Socchieve, Ravascletto ed Ampezzo;

Dispose per l'esecuzione dei lavori dell'acquedotto di Dierico (Paularo) e di fare i relativi pagamenti con mandato d'ufficio;

Accolse una domanda per proroga al pagamento di debito verso la Congregazione di Carità di San Pietro al Natisone;

Nominò d'ufficio per un triennio il medico per la condotta consorziale di Claut, Cimolais ed Erto;

Diede ordine al sindaco di Tarcetta di rilasciare un certificato di povertà.

Si mantenne conforme alla precedente decisione intorno al ricorso dei comuni di Treppo Carnico e Ligosullo contro la costituzione del consorzio stradale con Paluzza.

Un banchetto all'onor. Marchiori

Scrivono da Livorno:

Annunziai che al *Grand Hotel* sarebbe stato dato un solo banchetto in onore dell'on. Marchiori, direttore generale della Banca d'Italia e ora il banchetto ha avuto luogo ed è riuscito genialissimo.

Il pranzo venne offerto dal comm. De Rossi presidente del Consiglio superiore della Banca d'Italia, dal cav. Lieber, presidente del Consiglio di Reggenza della Sede di Livorno, dal sig. Giovanni Castelli, del Consiglio superiore della Banca.

Oltre al comm. Marchiori, accompagnato dal suo segretario sig. Bonomi, assistevano al banchetto il comm. Ratti della sede di Torino, il comm. Piccardo della sede di Genova, il cav. Smith e il cav. Ambron della sede di Napoli, il

cav. Pardo, segretario generale della Banca, il cav. Conti, direttore della sede di Livorno, il cav. Scartazzini di Genova e il comm. Brosomini di Venezia, sindaci della Banca, il prefetto comm. Dall'Oglio e il senatore Barsanti.

Allo *Champagne* furono fatti brindisi applauditissimi al comm. Marchiori, alla prosperità della Banca, alle città rappresentate dagli onorevoli membri del Comitato, e all'ospitalità livornese; e furono inviati telegrammi ai ministri Sonnino e Barazzuoli.

Il ritardo della P. S.

nel far atto di presenza in via Palladio, mentre succedeva la scenata, da noi narrata, fu causato dal fatto, che la sullodata P. S. non fu avvisata che circa un'ora dopo l'incominciamento della gazzarra.

Di pieno giorno, e in una delle vie più frequentate della città succede un forte agglomeramento di persone, e la notizia ci mette un'ora per arrivare all'ufficio di P. S.!!!

I reati elettorali e l'amnistia

La Corte di Cassazione di Roma ha pronunciato un' importante sentenza in materia di elezioni. Essa ha deciso — con un'elaborata sentenza pubblicata nell' ultima puntata della *Cassazione Unica* — che tutti indistintamente i reati contemplati dalle due leggi elettorali, politica ed amministrativa, godono il beneficio dell'amnistia, e non quelli soltanto, che sieno commessi nel periodo elettorale.

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella seconda quindicina di agosto 1895.

Sezione ferie: Lunedì 19. — Pividori Domenico, malitrattamenti, dif. Tamburlini — Rovere Teresa, furti, dif. id. — Del Ben Natale, renitenza leva, dif. id. — Listuzzi Giuseppe, id., id., — Gispas Francesco, id., id.

Giovedì 22. — Pivotti G. Batta e C., contrabbando, dif. Lupieri — Battiloro Anna e C., id., id. — Zorzini Elena, id., id. — Contin Giulia, id., id. — Lucchilla Petronilla id., id. — De Marco Luigi, id., id. — Casmar Teresa e C., id., id. — Macorig Giovanni, id., id. — Cassaro Anna, id., id. — Scoreancig Maria, id., id.

Lunedì 26: Manzano Arturo, truffa, dif. Levi — Sinicco Agostino, id., dif. Levi — Birri Pietro, lesione colposa, id., id. — Modonutti Gio. Batta, furto, dif. Forni — Pelizzoni Giuseppe, lesione, dif. Bernardis — Manzano Arturo, truffa, dif. Levi.

Giovedì 29. — Raiz Luigi e C., lesione, dif. Baschiera — Orlando Valentino, lesione colposa, dif. id., — Pupin Giacomo e C., contravvenzione legge pesca, dif. Bertacioli — Antonutti Angelo, minaccie, dif. Schiavi.

Beneficenza invece di querela

Un velocipedista che giorni sono atterrò la figlia del sig. pretore Partesotti, offre lire 10 alla Congregazione di Carità, rinunziando l'egregio pretore a muovergli querela.

Fioretti di S. Antonio

Chi vuole celebrare il proprio centenario, corra ad acquistare i *Fioretti di S. Antonio*, di L. Rosenfeld; essendo che il ridere fa buon sangue, ed il buon sangue dà una salute di ferro.

Il volumetto umoristico, illustrato, costa L. 0.60.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Questa sera alle 20 1|2 si rappresenta l'opera *Mefistofele* del maestro Arrigo Boito.

Domani riposo.

Sabato e domenica *Mefistofele*.

Nella ventura settimana avrà luogo la serata d'onore dell'esimia attrice-cantante signora *Emma Zilli*.

Un'audizione del «Mefistofele» da Montevideo a Buenos-Ayres

La *Patria degli italiani* di Buenos-Ayres reca:

« Assistere da Buenos-Ayres ad uno spettacolo d'opera dato a Montevideo, a 100 chilometri di distanza, è cosa che qualche tempo fa sarebbe sembrata ridicola solo ad immaginarsi, ed è ora realtà assoluta.

« Il *teatrofono*, apparato speciale, destinato a trasmettere distintamente e nitidamente i suoni, è stato impiantato al Politeama di Montevideo in corrispondenza colla casa del cavalier Ciacchi al Politeama Argentino di Buenos-Ayres.

« L'apparato è di una grande semplicità. Col microfono del telefono che serve per parlare da Montevideo a Buenos-Ayres, sono in comunicazione altri due microfoni collocati sulla scena ai due lati della bocca d'opera.

« A Buenos-Ayres c'è la pila di comunicazione, alla quale è applicato un tubo, per mezzo del quale si ode a perfezione il canto degli artisti, la musica, ogni particolare dell'esecuzione.

« Ieri sera siamo stati tra i fortunati che hanno potuto assistere da Buenos-Ayres al debutto della grande Compagnia lirica del cav. Ciacchi al Politeama di Montevideo.

« La riproduzione dei suoni, un po' confusa nei concertati, è nitida quando cantano le sole prime parti.

« Abbiamo udito come se fossimo stati presenti allo spettacolo il *quartetto* del secondo atto, l'aria di *Faust*, parte della scena del carcere.

« Era una meraviglia, un'ammirazione generale, per la perfezione dell'apparato.

« Negli intervalli si è parlato con gli amici di Montevideo.

« La signora Preziosi ha avuto prima un colloquio con il cav. Ciacchi, il quale le ha detto che era felicissimo per il successo ormai assicurato alla stagione.

« Abbiamo quindi noi parlato con Ciacchi, del quale udivamo la voce commossa per l'emozione, e dopo avergli inviato gli auguri per il suo 51° compleanno, che ricorreva appunto ieri, lo abbiamo felicitato per il trionfo della sua impresa.

« Poi da Montevideo hanno voluto udire la dolcissima voce di Tina di Lorenzo, che è stata costretta a parlare a più riprese.

« Fra le persone che parlarono col *teatrofono* ci fu anche il presidente della Repubblica, che fece dei complimenti alla signorina Di Lorenzo. »

Per chi deve riparare

Il *Collegio Paterno* resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle *Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali* che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

LIBRI E GIORNALI

La *Minerva* del deputato Garlanda

L'onor. deputato Federico Garlanda, professore nella R. Università di Roma, ha, anni sono, coraggiosamente iniziata ed ha poi con costante intelletto d'amore proseguita una pubblicazione che è fra le più utili che veggano la luce nel nostro paese.

La sua *Minerva* « Rivista internazionale e rivista delle riviste » è già al decimo volume, e per varietà, novità ed interesse di materia costituisce una ricca raccolta vantaggiosissima di preziosi elementi di coltura.

Incoraggiamo l'on. deputato Garlanda, che appena entrato alla Camera ed ancor giovanissimo vi ha preso per utili iniziative umanitarie una posizione notevolissima, a proseguire nella sua nobile operosità di pubblicista spesa a profitto dei buoni studi.

Ecco il sommario del geniale fascicolo di luglio:

Il dovere sociale della gioventù universitaria — Goethe anatomista — Il partito conservatore inglese e le riforme sociali — Ricordi di Carlo Vogt — Il mistero della nascita — Questioni penitenziarie: miseria e bagno penale — L'atmosfera di Marte — Evoluzione delle professioni: Medici e chirurgi — Educazione nazionale — Potenza e ricchezza degli Stati Uniti — La città di Londra e le Compagnie delle acque — La legislazione del lavoro per le donne — I partiti e le riforme — Sofia Kovalevsky — La fabbricazione del burro in Danimarca — L'abuso degli annunzi — Proposta di un nuovo metodo per prestare i libri — Una lezione oggettiva sulla retribuzione dei Deputati — La musica colorata — La Società per gli studi delle legislazioni comparate — Caratteri selvaggi negli animali domestici — Il Wallenstein di Schiller e le ultime ricerche storiche — L'amministrazione postale in Germania nell'ultimo quarto di secolo — Uberto Herkomer — Una via marittima da Berlino a New-Jork — Psicologia della folla a teatro — Cronaca Scientifica — Bullettino bibliografico — Sommari — Libri ricevuti.

Per gli studiosi di scienza sociale

Della scientifica, innovatrice *Rivista di Sociologia*, scienze sociali, politiche e morali, biologia, psicologia, antropologia, pedagogia, igiene e storia della cultura, che l'editore Remo Sandron di Palermo pubblica in eleganti fascicoli mensili e che è autorevolmente diretta dai valenti professori Fiamingo, Tangorra, Sergi e Virgilii, è testè escita una nuova puntata. Ne diamo il sommario:

Memorie originali: — Deputato Errico De Marinis, Le tendenze dei Governi e delle Società contemporanea e l'ordinamento Sociale avvenire — Alfredo Niceforo, Esame di una centuria di criminale, saggio di psicologia criminale — Cesare Garibaldi, Del metodo matematico nell'economia politica (Vedi anno II. Fasc. III).

Note critiche e comunicazioni: — E. Troilo, T. H. Huxley — I. Petrone, Criterii giuridici e criterii economici — Eugenio Mortara, Lo spreco e le sue conseguenze sociali — Rivista delle riviste — Bibliografie — Cronaca del movimento sociale di Filippo Virgilii.

L'arresto di un frate ladro

Scrivono da Porto Maurizio:

Dietro regolare denuncia del superiore del convento di Monte Calvario, fu arrestato il padre guardiano, imputato d'aver rubato un crocefisso d'argento nell'oratorio del monte Calvario e 800 lire al padre superiore.

Prima dell'arresto venne fatta una minuta perquisizione nella cella del frate e in fondo al pagliericcio si rinvennero solo le 800 lire; del crocefisso nessuna traccia.

Il frate ladro è un giovinotto di 23 anni, grande, dalla fisonomia punto simpatica, oriundo napoletano.

Verrà deferito all'autorità giudiziaria.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 32. — **Grani.** I mercati di martedì e giovedì riuscirono mediocri, ed a renderli tali vi concorse anche la pioggia di martedì.

Sabbato si ebbe in compenso un bel mercato. Domande spesse, affari correnti.

Il cereale nuovo di qualità scelta ed asciutto fu il preferito.

Circa 40 ett. di frumento, perchè molle, ed altrettanto di granoturco, del quale si chiedevano prezzi troppo alti, rimasero invenduti.

Si misurarono: ett. 852 di frumento, 498 di granoturco, 560 di segale.

Rialzò il frumento cent. 19; ribassarono il granoturco cent. 36, la segale cent. 9.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Frumento da lire 14 a 15.90, granoturco da lire 14 a 15, segale da lire 10.30 a 10.55.

Giovedì. Frumento da lire 15 a 15.50, granoturco da lire 14 a 15.25, segale da lire 10.25 a 10.75.

Sabbato. Frumento da lire 14.50, a 16.30, granoturco da lire 14.15 a 15.15, segale da lire 10.30 a 10.75.

Foraggi e combustibili. Mercati discreti, vendite un po' stentate.

Trifoglio incarnato al quint. lire 18, 20, 22, 25, 30, 35.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

S. 50 pecore, 50 castrati, 45 agnelli, 2 arieti.

Andarono venduti circa 12 pecore da macello da lire 0.90 a 0.95 al chil. a p. m.; 25 agnelli da macello da lire 1 a 1.05 al chil. a p. m., 20 castrati da macello da lire 1.20 a 1.25 al chilogramma a p. m.

250 suini d'allevamento, venduti 60 a prezzi di merito. Qualche piccola frazione di ribasso.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti

al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40, 1.50.

Quarti di dietro

al chil. lire 1.60, 1.70, 1.80, 2.

Carne di Bue	a peso vivo al quint.	Lire 80
» di Vacca	» »	» 63
» di Vitello a peso morto	»	» 105

CARNE DI MANZO.

Iª qualità	al chil.	Lire 1.70
»	»	» 1.60
»	»	» 1.50
»	»	» 1.40
»	»	» 1.30
IIª qualità	»	» 1.50
»	»	» 1.40
»	»	» 1.30
»	»	» 1.20
»	»	» 1.—

Municipio di Udine

FRUTTA

Corniole	al quint.	L. 7.—	a 10.—
Pere	»	» 20.—	» 25—
Pesche	»	» 16.—	» 70.—
Uva	»	» 45.—	» —.—
Noci	»	» 30.—	» —.—
Prugne	»	» 35.—	» —.—

Telegrammi

Russia e Bulgaria

Sofia, 14. Appena ritornato il principe, il metropolita Clemente chiese udienza per sè e per la deputazione recatasi in Russia. Clemente e la deputazione furono ricevuti ieri a palazzo. Dapprima il principe e il metropolita ebbero un colloquio intimo di un'ora. Poscia Clemente presentò la deputazione, che il principe ringraziò in termini calorosissimi per l'adempimento della missione in Russia, fatto in modo leale e con pieno tatto. Clemente rispose rilevando che egli e i membri della deputazione assunsero, come patrioti bulgari, la missione dovuta alla savia iniziativa del principe e convinti che se potevano riuscire ne sarebbe ridondato un beneficio pel popolo bulgaro. La deputazione deve questo risultato da una parte alla fiducia del principe, del governo e del popolo; d'altra parte alla benevolenza graziosa dello czar e all' amore della nazione russa.

Il varo del « Vettor Pisani »

Castellamare di Stabia, 14. La città è imbandierata e animatissima pel varo dell' incrociatore corazzato *Vettor Pisani*.

Vi assistette Crispi, ricevuto all'ingresso dell'arsenale da vivi e ripetuti applausi di tutte le autorità.

Il *Vettor Pisani* fu varato felicemente alle 11.50, salutato dai frenetici applausi di una numerosa folla di spettatori e dagli spari dell'artiglieria della seconda divisione della squadra.

Stasera all'*Hôtel Quisisana* ha luogo un ballo offerto dal Municipio agli ufficiali di marina.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.	O.	5.25	10.15
M.[1]	7.3	10.14	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.[2]	17.31	21.40
»	17.50	22.45	M.	18 15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

[1] Ferm. a Pordenone — [2] Part. da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.30	10.15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15.35	M.	13.10	13.55
O.	19.15	20.	O.	17.55	18.35

DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5 55	9.	O.	6 30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.7
A.	8.1	11.18	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20.47	M.	20.45	1.30

DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.12	9.41	M.	9.55	10.26
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.47	16.15	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.52	9.7
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.37
O.	17.26	19.36	M.	17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva Ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	15.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.	19.52	18.10	19.35	P.G.

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti